



L'islam: un mondo plurale

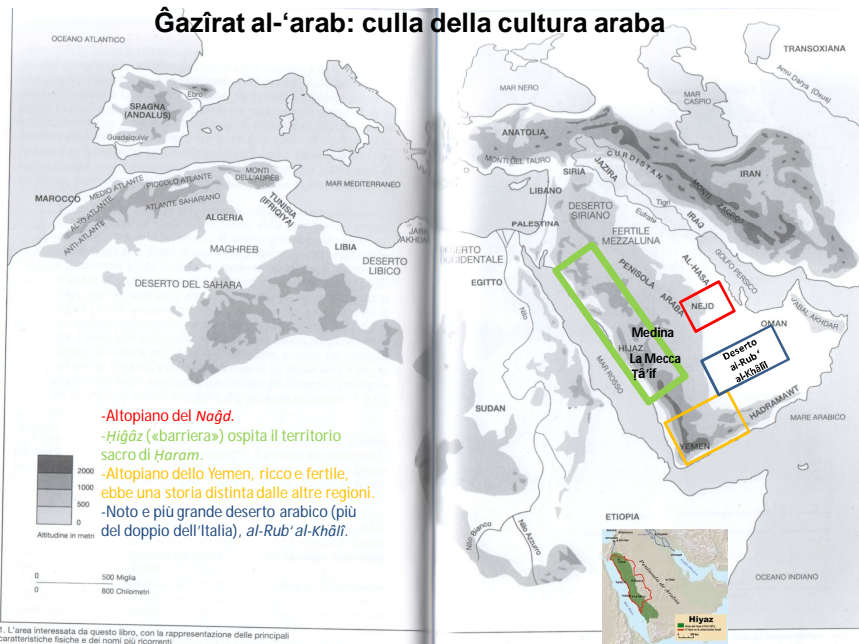
27.01.2016

Antonio Cuciniello

antoniocuciniello1@virgilio.it

A. CUCINIELLO - L'islam: un mondo plurale

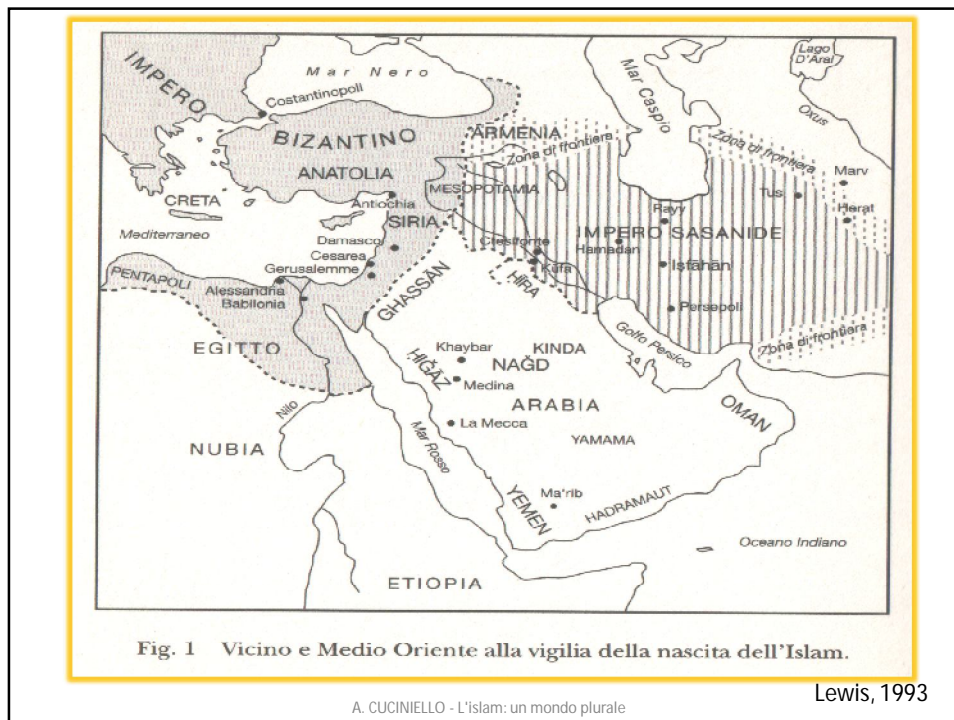
Ġazirat al-'arab: culla della cultura araba



1. L'area interessata da questo libro, con la rappresentazione delle principali caratteristiche fisiche e dei nomi più ricorrenti

A. Hourani, 1991

A. CUCINIELLO - L'islam: un mondo plurale



Cronologia sinottica dell'islam

- Maometto: c. 570-632
- Califfi *al-rāshidûn*: 632-661
- Assassinio di 'Ali: 661
- Califfi omayyadi: 661-750
- Califfi abbasidi: 750-1258
- Distruzione di Baghdad da parte dei Mongoli, fine "età dell'oro" della civiltà arabo-islamica: 1258
- Nascita della dinastia ottomana: 1299 (-1922)

Il califfato e l'espansione

- Muḥammad morì senza lasciare alcun successore:

“Il concetto di successione legittima era estraneo agli arabi dell'epoca, ed è probabile che, anche se Muḥammad avesse lasciato un figlio, la sequenza degli eventi non sarebbe stata diversa (...).

La tradizione araba secondo la quale lo sheikh doveva essere scelto all'interno di una singola famiglia non ebbe, a quanto pare, molto peso, e in ogni caso le pretese di un suocero come Abu Bakr, o di un genero come 'Alī, non potevano influire troppo in una società poligamica.

Gli arabi avevano solo un precedente da cui farsi guidare: l'elezione di un nuovo capo tribale”
(Lewis: 2001, p. 51)

Califfo, khalifa, “vicario” del Profeta ≠ messaggero divino
= conduttore della vita pubblica, custode e protettore della fede, ma non suo interprete e promulgatore (anche se nel corso dei secoli singoli califfi favorirono certi indirizzi teologici a discapito di altri).

- La crisi fu affrontata da Abu Bakr, 'Umar e Abu 'Ubayda. Il primo fu nominato successore del Profeta.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

I califfi “ben diretti/guidati” (*al-râshidûn*)

- 632-661 successione dei primi quattro califfi, già esponenti importanti di vari gruppi, o parenti di Muḥammad:



- **Abu Bakr** (632-634)

al-ṣiddiq, il veridico, Compagno del Profeta e padre della moglie preferita del Profeta, 'A'isha. Con la sua elezione si stabilì il principio secondo il quale il califfato dovesse restare nella stirpe meccana dei Coreisciti, e il principio elettivo, contro le pretese legittimistiche della “famiglia del Profeta”.



- **'Umar** (634-644)

Anche lui era il padre di una delle mogli del Profeta, Ḥafṣa.

Fu lui a stabilire che il primo anno del calendario islamico corrispondesse all'egira.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

I califfi “ben diretti/guidati” (*al-râshidûn*)



- ‘Uthman (644-656)

Sua nonna era la zia paterna del Profeta. A lui si deve la fissazione del testo coranico, quale oggi si possiede.



- ‘Ali (656-661)

Era cugino e genero del Profeta.

I parenti di ‘Uthman lo accusarono di essere tra i mandati del suo assassinio, perciò indegno di ricoprire la carica di califfo.

Tutto ciò e alla base della spaccatura tra il partito a lui antagonista e quello di coloro che lo sostenevano, *Shi’at ‘Alî*, partito di ‘Ali, ossia gli sciiti.

La guerra civile che se ne produsse duro per tutto il califfato: l’evento più funesto di tutta la storia dell’islam.

A. CUCINIELLO - L’islam: un mondo plurale

I califfi “ben diretti/guidati” (*al-râshidûn*)

- Nel 657 a Siffin, una località sull’Eufrate, dopo mesi di scontri, si giunse ad un arbitrato per decidere se l’uccisione di ‘Uthman fosse giustificata.
- Alcuni sostenitori (*kharigiti*, “secessionisti”) del partito di ‘Ali videro nell’accettazione dell’arbitrato un tradimento. Da questo momento ‘Ali dovette combattere su due fronti.

Si crearono tre blocchi:

- la maggioranza ortodossa e lo stato dinastico che ne seguì (**sunniti**).

- la minoranza del partito di ‘Ali, fedele ai diritti di ‘Ali e della Casa/Famiglia di Muḥammad (**sciiti**).

- la dissidenza dei **kharigiti**, avversa ad ogni privilegio dinastico.

Da queste tre divisioni scaturirono anche le grandi divisioni settarie del mondo musulmano, che elaborarono differenti versioni dell’islam e costituirono dei corpi religiosi separati.

A. CUCINIELLO - L’islam: un mondo plurale

I califfi “ben diretti/guidati” (*al-râshidûn*)

- ‘Ali fu assassinato nel 661 a Kufa da un kharigita.

- Gli avversari di ‘Ali (**sunniti**) fondarono la dinastia degli omayyadi e fissarono la loro sede a Damasco, dove regnarono fino al 750. Da questo momento la carica di califfo passò dall'essere elettiva a ereditaria.

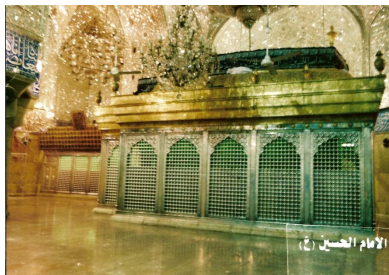
Sotto il califfato Yazid (680-683), figlio di Mu‘awiya, successe un altro tragico episodio che avrebbe segnato la storia degli sciiti: al-Ḥusayn, figlio di ‘Ali e di Faṭima e nipote del Profeta, fu ucciso con il suo esercito a Karbalā’ (Iraq) nel 680, per mano degli omayyadi.

Questa morte assunse il peso di un martirio: oggi il mausoleo di Ḥusayn a Karbalā’ è ancora meta di pellegrinaggio: ‘Ali è il progenitore degli sciiti e Ḥusayn il suo martire.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale



La moschea di al-Ḥusayn a Karbalā’



La morte di al-Ḥusayn è uno dei miti fondativi della Shi‘a.
 Nel giorno della ‘*āshūrā*’ (10 Muharram) grandi cortei di pellegrini sfilano nella città santa di Karbalā’.
 Le manifestazioni si trasformano in grandi rappresentazioni collettive di massa che mettono in scena il martirio di al-Ḥusayn.

L'evento simbolico più significativo è rappresentato dalle processioni di autoflagellanti.
 Migliaia di persone si coprono il capo di cenere, battono il suolo con la fronte, si fustigano a sangue mentre partecipano ai cortei di afflizione che seguono la salma immaginaria di al-Ḥusayn.

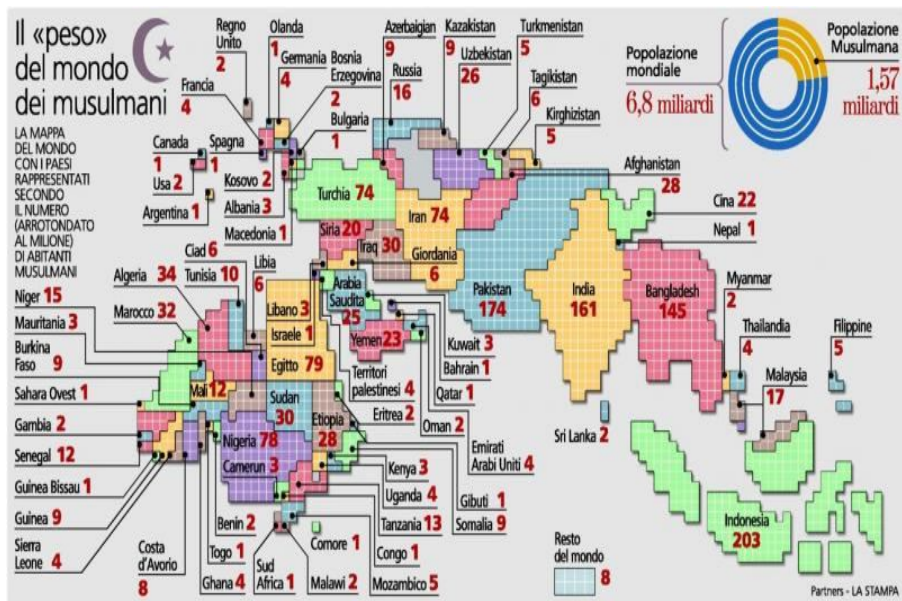
A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale



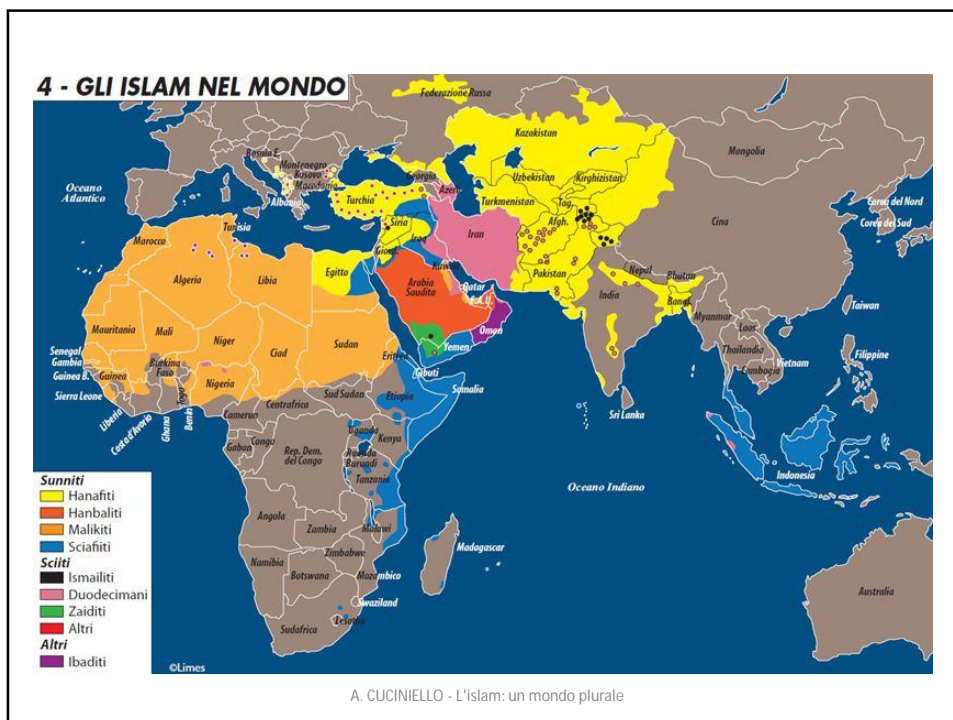
Moschea di al-Ḥusayn edificata nel 1154 al Cairo.

Si crede che la testa di al-Ḥusayn sia inumata al suo interno.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale



A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale



L'Islam sunnita: teologia e riflessione giuridica

Fonti principali della normativa e dell'elaborazione dottrinale

- Corano
- Sunna (Tradizione)

Quando né Corano né Sunna sono sufficienti a regolare una particolare questione, come si procede?

- Consenso della comunità
- Ragionamento analogico
- Sforzo interpretativo

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

Consenso della comunità (igmâ')

Igmâ' = «accordo»; «convergenza»; «consenso generale della comunità»

«La mia comunità non sarà mai d'accordo su di un errore» (hadith)

- Il **confronto all'interno della comunità** è un elemento importante, vista l'assenza di un'autorità legiferante:

Ciò che v'è dato non è che provvigione breve di vita terrena, ma quel che è presso Dio è migliore e più eterno per coloro che credono, e nel Signore loro confidano, coloro che evitano i peccati gravi e le turpitudini, e quando si adirano, perdonano, coloro che obbediscono al loro Signore, e compiono la Preghiera, **e delle loro faccende decidono consultandosi fra loro**, e di quel che la Provvidenza ha loro donato, largiscono(...) (42:36-38)

«L'*igmâ'* è l'accordo di tutti i credenti in generale, e in particolare quello dei competenti cui è stata affidata la cura di prendere decisioni in materia giuridica».

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

Ragionamento analogico (*qiyâs*)

- È uno strumento normativo del sunnismo che entra nello specifico della ragione umana, considerata come maggiormente esposta all'errore e pertanto è uno strumento a cui vanno posti precisi limiti:

≠ libero sfogo alle proprie opinioni

= usare la ragione per applicare su un piano differente, o per un nuovo caso, una norma già esistente (cfr. proibizione bevande inebrianti)

- È dunque lecito utilizzare il proprio raziocinio in questioni in cui le scritture non vengono in soccorso.

“...traetene dunque esempio, o voi che avete occhi per vedere” (59:2)

- Agli occhi dei più rigoristi, è visto comunque con sospetto, in quanto suppone un tentativo da parte della persona di interpretare la volontà di Dio.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

Sforzo interpretativo (*Igtihâd*)

- '*Igtihâd*, «sforzo», «applicazione», indica l'esercizio individuale di elaborazione normativa a partire dalle fonti scritturali.
- Si abbina all'*igmâ'*, in quanto lo sforzo del singolo deve guidare e indirizzare il consenso della comunità, che deve controllare il contributo del singolo.
- Colui che esercita l'*Igtihâd*, il *mugtahid*, è una persona che è in grado di avere accesso alle fonti ed esprimere un proprio parere.
- L' *Igtihâd* è stato considerato l'elemento che permise all'islam di penetrare nella sua espansione nelle diverse latitudini.
- Nel X sec. (300 egira), giunto al termine il processo di sistemazione del sunnismo, molti ritennero terminato anche l'*Igtihâd*, per cui si lasciò aperta solo la possibilità di conformarsi in maniera imitativa (*taqlid*) a quanto stabilito in precedenza.

A. CUCINIELLO - L'islam: un mondo plurale

La legge e le scuole giuridiche

Sharî'a = la "grande via" – la "strada maestra"

Norma dettata da Dio a Muhammad, costituisce la legge cui si deve attenere ogni credente.

La legge in islam:

- è la diretta volontà divina (rivelata a Muhammad ≠ volontà umana) attraverso una serie di precetti e di divieti
- pone dei freni alle imperfezioni dell'indole umana, preservando la libertà umana (la propria e quella altrui)
- preserva i diritti altrui e quelli fondamentali di Dio (*huqûq Allah*)
- definisce tutti gli ambiti della vita umana, con particolare attenzione a quelli esteriori dal momento che quelli interiori sono noti solo a Dio

A. CUCINIELLO - L'islam: un mondo plurale

Le scuole giuridiche (*madhâhib*)

Sorgono fra l'VIII e il X secolo, sono:

- Hanafita (abu Hanifa, Kufa, VIII secolo)
- Malikita (Malik ibn Anas, Medina, VIII sec.)
- Shafi'ita (al-Shafi'i, Palestina, IX secolo)
- Hanbalita (ibn Hanbal, Baghdad, IX secolo)

Le differenze tra le scuole giuridiche sono viste più come diverse possibilità di applicazione (flessibilità) di un precetto che non espressione di un conflitto!

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

Le scuole giuridiche (*madhâhib*)

- **Hanafita** (la + diffusa nel mondo islamico, circa la metà di tutti i sunniti):
 - Diffusa in: subcontinente indiano, Asia centrale, Afghanistan, Turchia e Siria.
 - Ha dato maggiore spazio al ragionamento e alle risorse speculative (cfr. analogia).
 - È stata accusata di non dedicare molto spazio alla Tradizione.
- **Malichita** (maggiormente diffusa nei paesi del Maghreb e in parte in Egitto):
 - Attribuiscono più peso a quanto fu elaborato a Medina (Tradizioni, pareri della gente di Medina, ecc.).
 - In questa scuola si definì la nozione di *igmâ'*, inteso come l'accordo tra i dotti di Medina, i più attendibili continuatori della comunità primitiva.
 - Anche questa scuola diede peso ai criteri basati su opinione e analogia, anche se in misura minore rispetto a quella hanafita.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

Le scuole giuridiche (*madhâhib*)

- **Shâfi'ita** (la 2a come numero di aderenti, maggiormente in Egitto, Indonesia, Africa orientale, Arabia meridionale):
 - La scuola nacque in Egitto e poi ebbe un'ampia diffusione: è la seconda per aderenti.
 - Tentò di mediare tra l'esclusione di qualsiasi principio normativo al di fuori delle fonti scritturali e l'ampio uso della ragione, anche se la tendenza fu quella di preferire le soluzioni antecedenti alle innovazioni.
- **Hambalita** (meno diffusa, + rigida, maggiormente presente in Arabia Saudita):
 - La scuola nacque a Baghdad, in un periodo di crisi religiosa nella capitale, per questo motivo il suo fondatore propose un ritorno senza compromessi alle fonti (Corano e Sunna);
 - Fu poco incline all'uso del *qiyâs*, riservandone l'uso solo a casi eccezionali.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

Il movimento sciita: la shi'a media (imamita)

Rappresenta il gruppo maggioritario dello sciismo.

- Il termine imamita (*imâmiyya*) deriva dalla parola "*imâm*" (preferita a "*khalîfa*"), per definire il capo spirituale e politico della comunità.
- Vengono definiti anche *ithnâ 'ashariyya* ("quelli dei 12" → duodecimani), ad indicare gli imam a partire da 'Ali (m. 661) fino a Muḥammad (*al-mahdî*, "il guidato"), scomparso nell'879 a Samarrà (Iraq). La credenza nel suo occultamento è un articolo di fede.
- Si parla di "occultamento minore" (874-940), durante il quale l'imam era in contatto solo con alcuni agenti da lui incaricati, tramite i quali continuava a governare e "occultamento maggiore" (940- ad oggi), periodo in cui l'imam pur presente nel mondo, è celato a tutti.
- Ritornerà alla fine dei tempi per ristabilire l'ordine cosmico, per questo viene anche definito *al-muntazar*, "l'atteso".
- La successione degli imam ha creato ulteriori divisioni tra gli sciiti, per questo gli imamiti dicono che ogni imam ha designato il proprio successore con un'investitura per iscritto (*naṣṣ*).

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

- Nell'attesa del *mahdi*, nessun potere politico e pienamente legittimo: chi assume le funzioni di governo della comunità lo fa solo per necessità.
- Nell'imamismo più recente le cariche e i titoli che si sono venuti a creare (es. *âyatollâh*, "segno di Dio") restano affidati al consenso popolare.
- Le comunità imamite più consistenti si trovano in: Iran, India, Iraq, Libano
- Il Corano ha lo stesso valore dato dai sunniti, se non per le seguenti differenze:
 - la validità del testo stabilito da 'Uthman è contestata, in quanto sarebbe stato alterato, eliminando le parti in cui si parlava esplicitamente della missione di 'Ali e della sua famiglia.
 - fanno molto più uso dell'interpretazione simbolica del testo (*ta'wîl*).
- Le uniche Tradizioni attendibili sono quelle riferite da 'Ali o dai membri della famiglia del Profeta, oltre ai detti del Profeta, considerano come fonte anche gli insegnamenti degli imam.
- Viene attribuito un valore allo sforzo interpretativo (*igtihâd*) maggiore di quello che danno i sunniti, grazie al peso che viene dato alla figura dell'imam.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

- Un altro elemento caratterizzante è la dissimulazione (*taqiyya*), una pratica che consente di dissimulare la propria appartenenza alla shi'a:

"I credenti non si scelgono a patroni gli infedeli a preferenza dei fedeli; chi fa questo non è da Dio; a meno che non abbiate motivi di timore da parte loro" (3:28)

"Chi rinnega Dio dopo aver creduto, è perso; eccetto coloro che vi son stati costretti a forza, ma il cuor loro è tranquillo nella fede; ma su coloro che avran spalancato il cuore all'empietà cadrà ira da Dio e avranno castigo cocente" (16:106)

- Per quanto riguarda il rituale e gli aspetti giuridici (codice già farita), le differenze rispetto alle pratiche sunnite sono contenute:

- devozione verso i discendenti del Profeta;

- pellegrinaggi presso le tombe dei diversi imam, che non sostituiscono quello più importante alla Mecca;

- esecuzione in un'unica soluzione delle preghiere del mezzogiorno e del pomeriggio e quelle del tramonto e della notte (ammesso nel sunnismo solo in casi particolari).

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

- relativa importanza alla preghiera comunitaria del venerdì, in assenza dell'imam;
- per l'abluzione non si ammette il lavaggio sui calzari;
- la rottura del digiuno avviene solo quando il sole è definitivamente tramontato (qualche minuto dopo i sunniti);
- accentuano la differenza tra musulmani e infedeli, considerando i secondi come impuri, per cui bisogna compiere l'abluzione se si viene a contatto fisico con loro;
- è proibito mangiare carne non macellata da un musulmano;
- ammettono il matrimonio a tempo (*tazwîg al-mut'a*): un contratto matrimoniale che prevede un preciso termine.
I sunniti la contrastano, perché la vedono come una forma di prostituzione legalizzata.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

Il movimento sciita: la shi'a moderata (zayditi)

- Diffuso in Yemen.
- Maggiore flessibilità nella dottrina politica e poco inclini ad accettare rigide successioni per diritto divino (accettavano anche il califfato dei primi califfi che avrebbero ricevuto una speciale delega da parte di 'Ali).
- La loro normativa può essere accostata a quella del sunnismo (scuola hanafita).
- Rifiutano il matrimonio a tempo.

Il movimento sciita: la shi'a estrema (ismailismo)

- La presenza di un rappresentante del Profeta sulla terra non può mai mancare: la maggior parte delle sette sciite estreme continuano l'imamato per varie vie.
- Gli ismaeliti si staccarono dagli altri sciiti per questioni di discendenza.
- Furono perseguitati fin dall'inizio e si dispersero in varie zone del califfato, tra questi ci sono:
 - Carmati: saccheggiarono la Mecca nel 930, depredando la pietra nera;
 - Fatimidi: regnarono in Egitto nei secc. X-XII, dove edificarono Il Cairo nel 973.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

I kharigiti

- Come forza politica e militare non ebbero lunga vita: furono annientati da 'Ali nel 658 a Nahrawan (Iraq).
- Ammettono la legittimità dei primi tre califfi e di 'Ali fino all'accettazione dell'arbitrato.
- Supportano il principio elettivo.
- La fazione ibadita è oggi l'unica ad essere sopravvissuta (Tripolitania, Algeria merid., Oman, Zanzibar)

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale

Bibliografia

- Branca P. (2000), *I musulmani*, Il Mulino, Bologna.
- Campanini M. (1999), *Islam e politica*, Il Mulino, Bologna.
- Gabrieli F. (2001), *Maometto e le grandi conquiste arabe*, Newton & Compton Editori, Roma.
- Gardet L. (2002), *Gli uomini dell'islam*, Jaca Book, Como.
- Hourani A. (1992), *Storia dei popoli arabi*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano.
- G. Filoramo (a cura di), *Islam*, Laterza, Roma-Bari.
- Ventura A. (a cura di) (2010), *Il Corano* (trad. di I. Zilio-Grandi, com. di A. Ventura, M. Yahia, I. Zilio-Grandi e M.A. Amir-Moezzi), Mondadori, Milano.

A. CUCINIELLO - L'Islam: un mondo plurale